



OSSERVATORIO SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ' DI CAPITALI DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Analisi dei prospetti contabili dell'anno 2020 e confronti con il biennio precedente

Già con l'Osservatorio del 2019 riscontravamo un rallentamento dell'attività economica delle nostre società, malgrado continuassero ad avere utili elevati. Anche l'ultimo studio, dimostra che la pandemia ha inciso fortemente sui fatturati di queste aziende nel 2020, con una caduta che è stata più forte da noi che nel resto della Toscana e dell'Italia, mietendo vittime in particolare sulle imprese di ridottissima dimensione.

Ma questo Osservatorio dimostra anche una capacità di reazione delle nostre società alle avverse condizioni, messa in atto con un irrobustimento degli asset immobiliari e mobiliari e contestualmente dei livelli di patrimonializzazione.

Sono questi in estrema sintesi gli spunti principali emersi dall'Osservatorio sui bilanci delle società di capitali della provincia apuana, redatto, come ogni anno, dall'Istituto di Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara, che, con quest'ultima uscita, è alla 16a edizione, realizzando un'analisi su oltre 52 mila prospetti contabili di tutta la Toscana, di cui quasi 2.700 della nostra provincia.

<<Anche questo lavoro evidenzia come la pandemia abbia colpito indistintamente i nostri settori, anche quelli che fino a prima si mostravano molto forti e vivaci>>, dichiara il Commissario della Camera di Commercio, Dino Sodini, che aggiunge: <<E' di conforto però vedere come i nostri imprenditori non si siano arresi di fronte a questa situazione non prevista, ma abbiano anzi rafforzato le proprie attività strategiche, soprattutto utilizzando la leva delle risorse proprie. Resta tuttavia fortissima la preoccupazione per le ricadute economiche e sociali che possono aprirsi con la recente guerra in Ucraina, in termini di pressione sui prezzi delle materie prime, per l'impatto sulle nostre esportazioni e in generale sull'economia mondiale>>.

Il Presidente dell'ISR, Vincenzo Tongiani, sottolinea come <<nonostante tutto, malgrado la forte flessione dei fatturati, non sia stata particolarmente intaccata la liquidità nelle nostre imprese, la loro capacità di produrre utile e di consolidarsi patrimonialmente>>, evidenziando come <<vi sono settori come le costruzioni e la metalmeccanica che hanno addirittura migliorato le loro performance rispetto al 2019>>.

L'Osservatorio mette innanzitutto in evidenza come nel 2020 le nostre società di capitali abbiano subito un pesante rallentamento del proprio giro d'affari: il fatturato complessivo si è contratto del -9,4% rispetto all'anno precedente, così come sono risultati in calo indicatori di redditività come il ROI (passato dal 6,7% al



4,9%) e l'utile (che passa dal 4,5% al 4,3% dei ricavi), mentre si è rafforzata la patrimonializzazione (dal 40% al 43%).

Nell'anno preso in esame, le nostre imprese hanno prodotto un fatturato medio di oltre 1,1 milioni di euro che è esattamente la metà di quello medio regionale. Tale valore si è trasformato in un utile di esercizio finale pari a 50 mila euro. In altri termini, per le imprese apuane il 2020 ha visto tradursi in risultato positivo di esercizio il 4,3% del fatturato, contro il 3,7% della Toscana e il 4,2% dell'Italia.

È bene precisare che questa redditività non è derivata soltanto dalle medio-grandi imprese (utile medio di 1,6 milioni di €, equivalente al 6,6% del giro d'affari ed in crescita di 400 mila rispetto al 2019), e dal settore della lavorazione lapidea (utile all'11% del corrispondente fatturato). E' vero che nelle imprese più grandi e nel settore lapideo si sono toccate punte record difficilmente riscontrabili in altri comparti, ma l'analisi mette anche in evidenza una buona redditività nelle imprese piccole (l'utile è stato pari, analogamente alle grandi, al 6,6% del rispettivo fatturato), nonché in settori come l'agricoltura, la metalmeccanica e i servizi di mercato, dove è risultato addirittura in crescita rispetto al 2019.

Questa redditività netta la si è potuta misurare anche sul principale indicatore, il cosiddetto ROI, anche se, come detto, nel 2020 questo indicatore ha subito un calo: nell'anno della pandemia, ogni 100 euro di investimento realizzato dalle nostre imprese ha prodotto una marginalità lorda di quasi 5 euro, in linea con la media toscana ed italiana.

Ma, come detto, i segnali migliori sono arrivati dagli investimenti, per anni invece rimasti al palo. Quelli destinati all'attività produttiva sono cresciuti nel 2020 del +25%, a fronte di una crescita media regionale del +15%. Persino le imprese più piccole hanno consolidato i loro asset (aumentandoli di quasi il +13%), senza parlare delle medio-grandi (+23%) e dell'esplosione nelle piccole (+65%).

Dal lato della situazione finanziaria, l'Osservatorio fa notare come, parallelamente alla crescita delle immobilizzazioni, sia seguito un consolidamento del grado di patrimonializzazione delle nostre imprese che si è fissato nel 2020 al 43% del capitale investito (contro il 40% del 2019), a fronte di una media regionale del 42%. Le imprese di Massa-Carrara presentano, in sostanza, tra i valori più elevati di patrimonializzazione della Toscana.

Cheché se ne possa pensare, l'Osservatorio segnala come anche le micro imprese riescano a raggiungere un soddisfacente 40% di patrimonializzazione, ben al di sopra dei pericoli dell'imbancabilità; tale soglia viene ampiamente superata dalle medio-grandi con il 45% e dalle piccole con il 46% (era al 41% nel 2019!).

Riguardo la liquidità, è rimasta pressoché inalterata rispetto agli scorsi anni, nonostante l'effetto pandemia, e continua ad essere in linea con la media toscana, dato un cash flow all'11% del fatturato.



Camera di Commercio
Massa-Carrara



COMUNICATO STAMPA



Per quanto concerne i settori, il 2020 conferma inoltre la ripresa del mercato delle costruzioni, grazie in particolare agli incentivi governativi, con i fatturati che volano del +9% rispetto all'anno precedente.

Dal lato del settore industriale, assistiamo ad una crisi del lapideo nel suo giro d'affari, in particolare di quello estrattivo, ma va detto anche che il settore ha reagito, effettuando pesanti investimenti sulla propria struttura, che nel segmento della lavorazione sono addirittura raddoppiati rispetto al 2019. Anche la redditività del comparto nel suo insieme resta su livelli molto elevati, seppur in calo.

La metalmeccanica e la nautica da diporto hanno addirittura accresciuto, seppur di poco, il fatturato del 2019, migliorando il proprio ritorno sugli investimenti.

Il settore più critico si dimostra, anche in questo Osservatorio, essere stato il commercio e il turismo, con un calo dei fatturati del -15% e redditività quasi dimezzate.

Un'annotazione particolare meritano, infine, l'agricoltura e i servizi: il settore primario ha subito cali di fatturato limitati, mentre nei servizi di mercato la perdita del giro d'affari è stata quasi simile a quella del commercio e turismo e il comparto dei servizi non di mercato si presenta come strutturalmente il più debole e meno remunerativo tra tutti i settori locali.

Il Rapporto si addentra, infine, in un'analisi di posizionamento della nostra provincia rispetto al contesto delle province toscane. Rispetto al 2019, le società di capitali di Massa-Carrara perdono qualche posizione, ma si mantengono comunque in linea con la media regionale per situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria. Nell'anno della pandemia le imprese più "equilibrate" dal punto di vista economico-finanziario provengono da Arezzo, le situazioni più critiche invece da Pistoia.

Si segnala a questo proposito come, pur essendo le imprese della nostra provincia di più ridotta dimensione rispetto a quelle medie della Toscana, esse presentino nel 2020 tra i valori più elevati sul grado di patrimonializzazione.



PRINCIPALI AGGREGATI 2020		MASSA-CARRARA	TOSCANA
NUMERO IMPRESE	totale	2.685	52.680
FATTURATO	v.a. medio (migliaia di euro)	1.158	2.314
	evoluz % media 20-19	-9,4	-7,9
INVESTIMENTI DI STRUTTURA	v.a. medio (migliaia di euro)	750	1.278
	evoluz % media 20-19	+25,2	+14,9
ROI operativo	2019	6,7%	7,3%
	2020	4,9%	5,1%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	2019	4,5%	4,8%
	2020	4,3%	3,7%
CLUP	2019	61,7%	58,2%
	2020	62,9%	59,7%
CASH FLOW/RICAVI	2019	11,5%	11,9%
	2020	10,7%	10,8%
GRADO DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2019	40,1%	38,7%
	2020	43,0%	41,5%